

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133144
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
LDCC	ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via Ridola, 24
LDCM - Denominazione	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione

raccolta	Etnografica
LDCS - Specifiche	Sala Ridola/vetrina 3
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	31
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione privata Sabino Vito Antonio
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	stecca da busto
OGTG - Definizione della categoria generale	abbigliamento
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	stascedd
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Arte dei pastori
ATBM - Motivazione	bibliografia
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	PZ
LDFC - Comune	Potenza
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	1909
DTFM - Motivazione della datazione	iscrizione presente sull'oggetto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	4

MISN - Lunghezza	32
UT - USO	
UTF - Funzione	aderire al busto per stringere l'addome e i fianchi
UTM - Modalita' d'uso	s'infilava nel bustino tradizionale
UTO - Occasione	festiva
UTN - UTENTE	
UTNC - Categorie sociali di utenza	donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Matera
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Stecca in legno levigato e sagomata per aderire al busto. Su tutta la parte frontale della stecca sono incise decorazioni incorniciate da motivi a triangolo. Esse rappresentano dall'alto verso il basso: un sole, un albero con serpente, alla cui sommità sono posti due uccelli con profilo rivolto alternativamente a destra e a sinistra, motivi floreali che terminano in un vaso, un ostensorio posto su una base triangolare, due cuori vicini, un ramo frondoso con due uccelli e un altro sole. Sulla parte dorsale è incisa una dicitura in corsivo; ad un'estremità è presente una decorazione con motivi fitomorfi e le lettere: "S. V. A." incise, all'altra una decorazione con motivi vegetali e la data: "1909".
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	geometrico
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	zoomorfo
APFF - Funzione	decorativa/ simbolica
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	a forma di sole
APFF - Funzione	decorativa/ simbolica

APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	a forma di vaso
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	a forma di cuore
APFF - Funzione	decorativa/ simbolica
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:incisione/intaglio
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	a forma di ostensorio
APFF - Funzione	decorativa/ religiosa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	parte dorsale, lungo tutto il corpo
ISRI - Trascrizione	Cara Amata SpoSa non te dimenticai di mé che io non me ne Scordo mai di te
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	parte dorsale, ad un'estremità
ISRI - Trascrizione	S V A
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	parte dorsale, ad un'estremità
ISRI - Trascrizione	1909
	L'inventario d'aquisizione non ha fornito informazioni in riferimento alla fonte d'acquisizione e all'autore dell'oggetto; mentre l'elenco "Collezione Etnologica Locale" (documento d'archivio del Museo

NSC - Notizie storico-critiche

"Ridola") riporta:"Acquistato da Sabino Vito Antonio - prov.za: Matera". Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Fonti di documentazione 1/2/3.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Sabino Vito Antonio
ACQL - Luogo di acquisizione	MT/ Matera

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 1864

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 1864

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Collezione Etnologica Locale
FNTD - Data	sec. XX
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 17

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995

BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 247
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Spera E.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 395
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Valenzano F.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 73-78, 85-87
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 37-108
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
	Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha

OSS - Note e osservazioni critiche

certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementi congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materna presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito però una decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influssi non pervenuti nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). Fra gli oggetti che il pastore amava incidere e accuratamente ornare per farne dono alla sua ragazza, vi era, ricorda il Toschi (1960), la stecca da busto: s'intende che l'uso è durato fin quando le donne hanno portato quei busti, aderenti e stretti alla vita. Il busto fornito di quella stecca era come un simbolico abbraccio dell'amatore: e quindi i simboli di carattere amoroso vi dominavano: ma talvolta si ritrova il monogramma di Maria, perchè come il lavoro, così l'amore ha sempre bisogno della protezione celeste. La stecca da busto, insieme alla conocchia, si usava come dono durante la cerimonia del fidanzamento. L'oggetto veniva donato esclusivamente dal fidanzato alla futura sposa; era il primo dono nunziale, il primo segno di promessa e di fedeltà che lo sposo offriva alla fidanzata. Essa è da considerarsi come un rito e presenta in generale uno stesso repertorio decorativo, che viene detto repertorio "amoroso" o "del fidanzamento", che illustra sempre il sentimento dell'amore; e rappresenta la fede nuziale: così che all'amore e alla fede si riferiscono le figurazioni di due cuori legati, del cuore singolo, del vaso di fiori, dei tralci fioriti, della spiga, degli uccelli, della donna. I simboli religiosi si possono vedere come aventi funzione magico-protettiva. Nella stecca da busto in questione i simboli religiosi sono prevalenti.